

[an error occurred while processing this directive]

MILANO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ORDINE PUBBLICO

Da Pechino agenti in pattuglianelle Chinatown di Milano e Roma

Parte la sperimentazione del ministero dell'Interno. A Milano opereranno in centro e via Paolo Sarpi. A Roma nelle zone di piazza Vittorio, Termini e Santa Maria Maggiore



Via Paolo Sarpi a Milano (Ansa/Mascolo)

Due agenti a Roma e due a Milano. Inviati direttamente dal capo della polizia di Pechino. Affiancheranno polizia e carabinieri per due settimane durante i servizi di pattuglia delle zone ad alta densità di immigrazione cinese. Lo scopo è chiaro: spingere la comunità a vincere la «naturale» diffidenza verso le forze dell'ordine e dall'altro lato aiutare la polizia italiana

a penetrare il muro di omertà delle organizzazioni criminali asiatiche.

La sperimentazione riguarderà la Capitale e il capoluogo lombardo e durerà solo 15 giorni. Ma per il Viminale e il ministro dell'Interno Angelino Alfano che ha fortemente voluto questo progetto, potrebbe trattarsi soltanto della «fase 1» nella collaborazione tra governo italiano e cinese sul fronte della sicurezza. Il piano sarà annunciato lunedì prossimo dal Viminale e già il 3 maggio prenderanno il servizio a Milano le pattuglie miste. Nella prima settimana gli agenti di Pechino affiancheranno le pattuglie dell'Arma, poi toccherà all'Ufficio prevenzione generale della questura.

I dettagli sono ancora riservati. Anche perché si stanno definendo proprio in queste

ore le linee guida del reale impiego dei poliziotti cinesi. E non si tratta di una questione da poco, visto che la volontà del Viminale è quella di un lavoro sul «campo», ossia direttamente sulle nostre strade. Saranno le singole questure a organizzare i «turni» e le zone di impiego, ma la volontà è quella di garantire anzitutto una copertura nei quartieri a maggioranza cinese.

A Milano ci si concentrerà sulla zona del Centro e sull'area via Paolo Sarpi. Un quartiere semicentrale caratterizzato negli anni Settanta e Ottanta da un forte flusso di immigrazione soprattutto dalla regione dello Zhejiang. Oltre ai grossisti di abbigliamento e pellame sono arrivati anche esponenti delle principali bande criminali tra traffico di chetamina ed estorsioni. Ancora oggi c'è un discreto flusso di immigrazione di giovanissimi e non sempre i ragazzi di seconda generazione sono riusciti ad integrarsi. Dieci anni fa la zona è stata teatro di regolamenti di conti in strada e di decine di retate. Anche se varie fonti investigative hanno effettivamente registrato una maggiore apertura della comunità e una sempre più decisiva collaborazione alle indagini.

A Roma occhi puntati sulle zone di piazza Vittorio, stazione Termini e Santa Maria Maggiore. Il progetto segue quello già avviato un anno fa con la polizia spagnola. Ma di certo una collaborazione così stretta tra Italia e Cina, Paese non europeo, segna una novità anche sul fronte degli aspetti giuridici dell'impiego. Gli agenti stranieri avranno compiti di polizia giudiziaria, ma resta da vedere quale sarà il loro inquadramento sul campo. I poliziotti in missione sono stati selezionati (e addestrati) da funzionari di polizia e carabinieri inviati in questi mesi a Pechino.

Cesare Giuzzi e Ferdinando Baron

28 aprile 2016 | 00:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA